

Gabriele Guzzi, â??Un volto dal vuotoâ?• (peQuod, 2023)

Descrizione

Da un vuoto a un volto: lâ??itinerario poetico di Gabriele Guzzi

La raccolta di poesie di Gabriele Guzzi, dal titolo *Un volto da un vuoto* (peQuod, 2023), â??provocaâ?• il lettore fin dai tratti dellâ??immagine di copertina che raffigura un viso dai lineamenti incompleti e induce a seguire lâ??autore in un itinerario che dallâ??indefinito approda a un primo provvisorio risultato concreto, al quale non Ã" estraneo il percorso di studi effettuato nel periodo di composizione: la laurea e il dottorato in Economia Politica.

Questo rapporto delinea uno sviluppo allâ??interno delle quattro sezioni di 12 testi ciascuna alla ricerca dellâ??incarnazione/incosazione della parola.

La prima riprende il titolo della raccolta e guida il lettore mediante immagini spesso tratte dal mondo animale. Immediatamente incontriamo *Il capodoglio*, il quale simboleggia la necessità dellâ??essere umano a scendere in se stesso «prima di dire una parola», poi lâ??iguana, capace di attirare la preda. Il poeta riprende lâ??esortazione agostiniana a ricercare la verità nellâ??interiorità («*Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas*») e un primo risultato consiste nel recupero della speranza, che induce a iniziare il cammino («Vedemmo lâ??aurora») alla ricerca di una terra «dove poter[si] trapiantare», magari su â??pascoli erbosiâ?• o in famiglia, allâ??interno di una visione religiosa dellâ??esistenza.

Qualche linea appare, ma non un disegno, nella seconda sezione dal titolo *Lâ??ambiguitÃ* della soglia anche perché la meta non appare con chiarezza; la complessità del reale richiede la responsabilità e la disponibilità totale («Non ho nulla con me»; «Bisogna rallentare per vedere») dellâ??essere umano per essere scoperta. A tal proposito neppure la voce dei poeti potrebbe giovare («I poeti potrebbero tacere / Per almeno un millennio»). Il presente Ã" incerto, anche se qualche segno inizia a profilarsi («Le altre forme danno corpo al profilo / iniziale»): il ricordo della nonna e lâ??attitudine a raccogliere i pensieri.

La terza parte, *Azione di popolo*, presenta un profilo decisamente diverso, di carattere esistenziale: il complesso mondo poetico si incarna e assume una dimensione â??politicaâ?•, concetto che va inteso non in senso rigido, ma come un ampio orizzonte che comprende la straordinaria ricchezza della persona umana in tutte le sue dimensioni: fisiche, psichiche, individuali e sociale, attuali e storiche. E la legge delle cose (economia) si trasforma e si attua nella legge della poesia, perché, secondo lâ??autore, per rigenerare una economia secondo i valori umani occorre una nuova poesia che nella â??politicaâ?• includa anche la sfera religiosa.

Il lessico si concretizza, la rappresentazione della natura lascia meno spazio alla ricerca di metafore, il pensiero poetante si cala nella realt\(\tilde{A}\) quotidiana, sostanziata dal \(\tilde{A}\)«risveglio / Degli aranci\(\tilde{A}\)», dall\(\tilde{a}\)?amore paterno, dal suono delle campane di un matrimonio, dal \(\tilde{A}\)«mormorio dei figli e delle figlie\(\tilde{A}\)» (\(\tilde{A}\)«E sarai Gabriele, veramente, il figlio / Mio, colui che ho sempre amato\(\tilde{A}\)»). E il Re non tarder\(\tilde{A}\) a venire nell\(\tilde{a}\)??\(\tilde{A}\)«ora della statistica\(\tilde{A}\)» e il singolo poeta diverr\(\tilde{A}\) la voce del popolo, perch\(\tilde{A}\)© il fondo \(\tilde{A}\)" stato toccato. Abbiamo bisogno di \(\tilde{A}\)«scavare / Non costruire\(\tilde{A}\)»: Dio si trova all\(\tilde{a}\)??interno dell\(\tilde{a}\)??individuo. Allora si potr\(\tilde{A}\) scoprire che la gioia \(\tilde{A}\)" una \(\tilde{a}\)??condizione collettiva\(\tilde{a}\)?•, non \(\tilde{a}\)??personale\(\tilde{a}\)?•.

Il â??viaggioâ?• giunge alla conclusione nella sezione *Il mestiere dello sposo*: qui il poeta si riappropria della parola ed estende la propria esperienza «in compagnia delle generazioni / Come incontri quotidiani» e, come il marinaio, «canta» e «allarga / La vastità delle [â?i] rotte». Gli sembra in entrare in un Nuovo Testamento, anche se «La parola fa patire al poeta / I lampi del suo domandare». Al Padre egli chiede «la tecnica del ritorno» nella â??casaâ?• dellâ??esistente, dove la parola si allarga per abbracciare la totalità della vita. Lâ??autore avverte che Ã" giunto il tempo di iniziare un nuovo cammino che si traduce in una suprema aspirazione: «Solo lâ??amore il voglio, / Essere in piccolo / Vangelo».

A questo punto dal vuoto appare un volto!

Questo percorso di formazione umana e letteraria di Gabriele Guzzi dai venti ai trentâ??anni pare ripercorrere lâ??itinerario stesso della poesia italiana (e non solo) alla ricerca del contatto con la vita, come documentato nei cinque tomi *La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realt*Ã. Lâ??autore si identifica nella figura dellâ??*homo quaerens*, il ricercatore inesausto di significati e di verità che, come lâ??Ulisse dantesco, Ã" arso dalla sete di conoscenza e non teme di inoltrarsi nellâ??«alto mare aperto»; Ã" disposto a rivedere le proprie posizioni, spazia per tutti i campi del sapere, si mette in discussione per trovare i punti deboli delle proprie convinzioni. Dove approderà la â??navicella del suo ingegnoâ?•? Solo il futuro lo potrà rivelare.

Giuliano Ladolfi

* * *

Gabriele Guzzi Un volto da un vuoto



peQuod



* * *

Gabriele Guzzi Ã" nato (1993) e risiede a Roma. Laureato con lode alla Luis e alla Bocconi. Ã? stato consulente economico a Palazzo Chigi e al Dipartimento della Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Insegna storia economica allâ??Università di Cassino. Suoi contributi sono stati pubblicati su quotidiani e su riviste. *Un volto da un vuoto* Ã" la sua raccolta

dâ??esordio.

Categoria

- 1. Critica
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Gennaio 26, 2024 Autore carlo